

AMPIO SVILUPPO DELLE LOTTE DEI LAVORATORI DELLA TERRA

I contadini del Senese e del Napoletano scioperano per la giusta causa e le rivendicazioni assistenziali

Il 90 per cento di partecipanti a Giugliano, il 65 per cento a Frattammaggiore e Caivano - Si estende nel Catanzarese la lotta delle raccogliatrici d'olive - Le questioni previdenziali e l'agitazione delle raccogliatrici d'olive all'esame dell'esecutivo della Federbraccianti

SIENA, 12. - Oggi alle 12 i lavoratori della terra della provincia di Siena hanno abbandonato i campi...

La raccolta delle olive si va estendendo nei comuni della provincia di Catanzaro e inverte ormai l'intero settore...

Ad Uria ed a Calabricata, patria di Giuditta Levato, il 100 per cento delle donne ha scioperato.

Il convegno del Partito sulla mezzadria (Dai nostri inviati speciali) FIRENZE, 12. - Nelle regioni ove prevale la mezzadria classica è in atto da anni ed ora si manifesta in modo più accentuato...

Domani l'Esecutivo della Federbraccianti Domani alle ore 16 si riunirà a Roma il Comitato esecutivo della Federbraccianti.

Iniziato lo sciopero alla Pirelli di Milano Rotte le trattative contrattuali per i cartai E' stato sospeso lo sciopero dei dipendenti dai Monopoli di stato Da questa sera comincia lo sciopero della gomma anche a Pavia

MILANO, 12. - Quattordicimila lavoratori della Pirelli Bicocca di Milano sono da questa sera, martedì, in sciopero.

Un primo accordo per i Monopoli di Stato Lo sciopero nazionale di 24 ore, proclamato dal Sindacato monopoli di Stato per il giorno 14, è sospeso.

Le trattative dei cartai La Federazione italiana lavoratori poligrafici (CGIL), la Federazione italiana lavoratori del libro (CISL), la Federazione italiana lavoratori dell'arte grafica e cartaria (UIL) hanno comunicato la interruzione avvenuta ieri delle trattative per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro per i dipendenti dell'industria cartaria.

Fermi domani i Cantieri di Trieste TRIESTE, 12. - Da domani mattina mercoledì tutti gli stabilimenti cantieri di Trieste e Muggia e l'Arsenale di Trieste saranno paralizzati dallo sciopero totale deciso dalle organizzazioni sindacali.

L'industria napoletana ieri alla Camera dei deputati Il compagno Maglietta e il d.c. Colasanto illustrano le loro mozioni - Le responsabilità del governo e dell'IRI

CITRATO ESPRESSO S. PELLEGRINO IN TUTTE LE FARMACIE



Sis scaldala da se'! Citrato Espresso S. Pellegrino

IN TUTTE LE FARMACIE

Richieste della FGCI al governo per gli alluvionati del Polesine

Licenza speciale ai polesani sotto le armi; sussidio straordinario di disoccupazione; obbligo dell'assunzione dei giovani braccianti

La Segreteria della FGCI, dopo aver esaminato il problema del Polesine, ha ieri approvato il seguente documento:

« Per l'ennesima volta, nel nostro Polesine le acque rompendo le fragili barriere di terra, dilagano travolgendo i raccolti, il pane, le poche cose e le speranze di quei lavoratori della terra. »

« Il ripetersi della tragedia impone la fine della farsa: le opere di difesa debbono essere edificate; il governo deve fornire ai polesani, senza indugi e con molta chiarezza, un accurato rendiconto su come sono stati utilizzati i centomila di miliardi che dal lontano 1951 vengono promessi e stanziati per la ricostruzione di quelle opere permanenti atte a salvaguardare il Polesine dalle ricorrenti sciagure. »

« Il Paese, dopo tanti discorsi ha il diritto di sapere, visto ormai che gli impegni, i piani, la demagogia dei ministri e dei presidenti del Consiglio, non servono a contenere le continue e tragiche invasioni delle acque. »

« Noi giovani comunisti formuliamo la proposta che una commissione di parlamentari e di tecnici sia immediatamente costituita per esperte una accurata inchiesta al fine di conoscere il modo con cui il pubblico danaro è stato e viene impiegato, se le somme sono adeguate alle opere e la validità o meno delle opere costruite e progettate. Insieme a ciò invitiamo il governo a dare disposizioni, nel quadro dei provvedimenti urgenti di assistenza alle popolazioni colpite, affinché: »

« siano inviati in licenza speciale di almeno 30 giorni tutti i militari di leva residenti nelle zone colpite dalle acque; »

« sia assegnato il sussidio straordinario di disoccupazione a tutti i giovani e le ragazze che abbiano superato il 14° anno di età iscritti agli uffici di collocamento; »

« siano date precise disposizioni alle autorità locali affinché sia fatto obbligo di assumere giovani braccianti, assegnati e disoccupati nei lavori di ripristino delle opere colpite dal maltempo; »

« Data la gravità della situazione i giovani comunisti propongono a tutti i movimenti giovanili un incontro per concordare una comune azione di solidarietà verso le popolazioni polesane. »

La Segreteria Nazionale della FGCI.

IL MALTEMPO IN ITALIA

Il torrente Salone straripa nel Trentino

Gravi danni alle colture - La nebbia ostacola le comunicazioni in Lombardia

Nel Trentino il torrente Salone gonfiatosi paurosamente a seguito della pioggia incessante ha rotto gli argini in località Pra Corto di Noce. Dalla breccia larga una ventina di metri, le sue acque miste a centinaia di metri cubi di ghiaia, si sono riversate nella pianura inondando tutte le coltivazioni. La frazione di Prato Saino è stata praticamente raggiunta dall'acqua, ma fortunatamente un soprassoglio naturale ha evitato l'allagamento delle case. I danni sono ingenti. Diversi ettari di terreno, nei punti dove l'acqua si è già ritirata, sono coperti da uno strato di ghiaia variante dai 40 ai 70 centimetri.

In Calabria vengono segnalati straripamenti di torrenti, fiumi e canali di irrigazione in seguito a una burrasca che si è abbattuta nella notte sulle spiagge tirreniche. Lunghi tratti ferroviari sono inabissati ma i treni passano ugualmente anche se con ritardo.

Da Menfi (Agrigento) viene segnalato un vasto movimento franoso che ha investito per circa mezzo chilometro la strada provinciale che da Menfi conduce a Porto Palo. La frana, precipitata dal promontorio sovrastante la frazione di Porto Palo, ha riversato sullo stradale alcune centinaia di tonnellate di terra argillosa, bloccando il transito.

La frana ha danneggiato anche quattro case di abitazione, e altre sono pericolose. Gli inquilini hanno dovuto essere sfollati.

La sciagura di Lodi

La Direzione della FGCI è convocata a Roma per le ore 9 di venerdì 15 novembre.

« Sono corso verso l'ingresso e ho visto Angelo Agazzi e il figlio feriti. Ho chiesto: « Che succede, Angelo? » « Mi ha risposto: "E' stata la benzina". »

« C'è da volere dire che era scoppiato il serbatoio del motociclo. Infatti, so che aveva intenzione di pulirlo proprio stasera. Comunque, non ho perso tempo in congetture e ho trascinato via i due. Poi sono corso a casa a chiedere rinforzi. Ho preso una mannaia e la sono tornato correndo verso la finestra cercando di aprirmi un varco. Purtroppo, le sbarre di ferro resistevano. Allora ho chiamato la moglie dell'Agazzi: "Bruna, corri fuori, presto!" »

« Lei mi ha risposto in un lamento: "Non posso". » « Poco dopo ho inteso un fragore sordo. Il soffitto di legno era crollato. »

I pompieri accorsi da Lodi non sono purtroppo giunti in tempo. Alle 23 l'ultima salma dei bruciati rivi era stata recuperata. I corpi delle vittime orrendamente straziati, sono quasi irriconoscibili. Essi sono stati trasportati al cimitero di Melegnano, dove è stata approntata una camera ardente.

La popolazione della zona, silenziosamente, ha sfila-torno ai miseri resti, cui hanno reso il primo omaggio il prefetto e il questore di Milano e le autorità della zona.

Enorme è l'impressione, desolata, nel Basso milanese dall'accaduto. Colpiscono, soprattutto, i particolari tecnici di come l'incendio si è andato sviluppando; e più ancora le conseguenze. Da tempo si parla di una « riforma » della cascina lombarda, nel senso di creare nuove costruzioni, più consona alla vita civile della popolazione. D'altro canto è

« Sono corso verso l'ingresso e ho visto Angelo Agazzi e il figlio feriti. Ho chiesto: « Che succede, Angelo? » « Mi ha risposto: "E' stata la benzina". »

« C'è da volere dire che era scoppiato il serbatoio del motociclo. Infatti, so che aveva intenzione di pulirlo proprio stasera. Comunque, non ho perso tempo in congetture e ho trascinato via i due. Poi sono corso a casa a chiedere rinforzi. Ho preso una mannaia e la sono tornato correndo verso la finestra cercando di aprirmi un varco. Purtroppo, le sbarre di ferro resistevano. Allora ho chiamato la moglie dell'Agazzi: "Bruna, corri fuori, presto!" »

« Lei mi ha risposto in un lamento: "Non posso". » « Poco dopo ho inteso un fragore sordo. Il soffitto di legno era crollato. »

I pompieri accorsi da Lodi non sono purtroppo giunti in tempo. Alle 23 l'ultima salma dei bruciati rivi era stata recuperata. I corpi delle vittime orrendamente straziati, sono quasi irriconoscibili. Essi sono stati trasportati al cimitero di Melegnano, dove è stata approntata una camera ardente.

La popolazione della zona, silenziosamente, ha sfila-torno ai miseri resti, cui hanno reso il primo omaggio il prefetto e il questore di Milano e le autorità della zona.

Enorme è l'impressione, desolata, nel Basso milanese dall'accaduto. Colpiscono, soprattutto, i particolari tecnici di come l'incendio si è andato sviluppando; e più ancora le conseguenze. Da tempo si parla di una « riforma » della cascina lombarda, nel senso di creare nuove costruzioni, più consona alla vita civile della popolazione. D'altro canto è

« Sono corso verso l'ingresso e ho visto Angelo Agazzi e il figlio feriti. Ho chiesto: « Che succede, Angelo? » « Mi ha risposto: "E' stata la benzina". »

« C'è da volere dire che era scoppiato il serbatoio del motociclo. Infatti, so che aveva intenzione di pulirlo proprio stasera. Comunque, non ho perso tempo in congetture e ho trascinato via i due. Poi sono corso a casa a chiedere rinforzi. Ho preso una mannaia e la sono tornato correndo verso la finestra cercando di aprirmi un varco. Purtroppo, le sbarre di ferro resistevano. Allora ho chiamato la moglie dell'Agazzi: "Bruna, corri fuori, presto!" »

« Lei mi ha risposto in un lamento: "Non posso". » « Poco dopo ho inteso un fragore sordo. Il soffitto di legno era crollato. »

I pompieri accorsi da Lodi non sono purtroppo giunti in tempo. Alle 23 l'ultima salma dei bruciati rivi era stata recuperata. I corpi delle vittime orrendamente straziati, sono quasi irriconoscibili. Essi sono stati trasportati al cimitero di Melegnano, dove è stata approntata una camera ardente.

La sciagura di Lodi

La Direzione della FGCI è convocata a Roma per le ore 9 di venerdì 15 novembre.

« Sono corso verso l'ingresso e ho visto Angelo Agazzi e il figlio feriti. Ho chiesto: « Che succede, Angelo? » « Mi ha risposto: "E' stata la benzina". »

« C'è da volere dire che era scoppiato il serbatoio del motociclo. Infatti, so che aveva intenzione di pulirlo proprio stasera. Comunque, non ho perso tempo in congetture e ho trascinato via i due. Poi sono corso a casa a chiedere rinforzi. Ho preso una mannaia e la sono tornato correndo verso la finestra cercando di aprirmi un varco. Purtroppo, le sbarre di ferro resistevano. Allora ho chiamato la moglie dell'Agazzi: "Bruna, corri fuori, presto!" »

« Lei mi ha risposto in un lamento: "Non posso". » « Poco dopo ho inteso un fragore sordo. Il soffitto di legno era crollato. »

I pompieri accorsi da Lodi non sono purtroppo giunti in tempo. Alle 23 l'ultima salma dei bruciati rivi era stata recuperata. I corpi delle vittime orrendamente straziati, sono quasi irriconoscibili. Essi sono stati trasportati al cimitero di Melegnano, dove è stata approntata una camera ardente.

La popolazione della zona, silenziosamente, ha sfila-torno ai miseri resti, cui hanno reso il primo omaggio il prefetto e il questore di Milano e le autorità della zona.

Enorme è l'impressione, desolata, nel Basso milanese dall'accaduto. Colpiscono, soprattutto, i particolari tecnici di come l'incendio si è andato sviluppando; e più ancora le conseguenze. Da tempo si parla di una « riforma » della cascina lombarda, nel senso di creare nuove costruzioni, più consona alla vita civile della popolazione. D'altro canto è

« Sono corso verso l'ingresso e ho visto Angelo Agazzi e il figlio feriti. Ho chiesto: « Che succede, Angelo? » « Mi ha risposto: "E' stata la benzina". »

« C'è da volere dire che era scoppiato il serbatoio del motociclo. Infatti, so che aveva intenzione di pulirlo proprio stasera. Comunque, non ho perso tempo in congetture e ho trascinato via i due. Poi sono corso a casa a chiedere rinforzi. Ho preso una mannaia e la sono tornato correndo verso la finestra cercando di aprirmi un varco. Purtroppo, le sbarre di ferro resistevano. Allora ho chiamato la moglie dell'Agazzi: "Bruna, corri fuori, presto!" »

« Lei mi ha risposto in un lamento: "Non posso". » « Poco dopo ho inteso un fragore sordo. Il soffitto di legno era crollato. »

I pompieri accorsi da Lodi non sono purtroppo giunti in tempo. Alle 23 l'ultima salma dei bruciati rivi era stata recuperata. I corpi delle vittime orrendamente straziati, sono quasi irriconoscibili. Essi sono stati trasportati al cimitero di Melegnano, dove è stata approntata una camera ardente.

La popolazione della zona, silenziosamente, ha sfila-torno ai miseri resti, cui hanno reso il primo omaggio il prefetto e il questore di Milano e le autorità della zona.

Enorme è l'impressione, desolata, nel Basso milanese dall'accaduto. Colpiscono, soprattutto, i particolari tecnici di come l'incendio si è andato sviluppando; e più ancora le conseguenze. Da tempo si parla di una « riforma » della cascina lombarda, nel senso di creare nuove costruzioni, più consona alla vita civile della popolazione. D'altro canto è

« Sono corso verso l'ingresso e ho visto Angelo Agazzi e il figlio feriti. Ho chiesto: « Che succede, Angelo? » « Mi ha risposto: "E' stata la benzina". »

« C'è da volere dire che era scoppiato il serbatoio del motociclo. Infatti, so che aveva intenzione di pulirlo proprio stasera. Comunque, non ho perso tempo in congetture e ho trascinato via i due. Poi sono corso a casa a chiedere rinforzi. Ho preso una mannaia e la sono tornato correndo verso la finestra cercando di aprirmi un varco. Purtroppo, le sbarre di ferro resistevano. Allora ho chiamato la moglie dell'Agazzi: "Bruna, corri fuori, presto!" »

« Lei mi ha risposto in un lamento: "Non posso". » « Poco dopo ho inteso un fragore sordo. Il soffitto di legno era crollato. »

I pompieri accorsi da Lodi non sono purtroppo giunti in tempo. Alle 23 l'ultima salma dei bruciati rivi era stata recuperata. I corpi delle vittime orrendamente straziati, sono quasi irriconoscibili. Essi sono stati trasportati al cimitero di Melegnano, dove è stata approntata una camera ardente.